

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015**

SCHEDA N. 3.3.2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI<sup>(1)</sup>:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA<sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b>AZIONI PER L'UMANIZZAZIONE DELLA PENA ED IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA DELLE PERSONE CHE SI TROVANO IN AREA PENALE.</b> progetto in continuità con l'anno precedente <b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> <b>Sostenere gli interventi sanitari e socio-educativi, di socializzazione e di inserimento lavorativo rivolti ai sottoposti all'azione penale</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI MODENA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Ambito di riferimento del COMITATO LOCALE PER L'AREA ESECUZIONE PENALE ADULTI DI MODENA Distretto sociosanitario di Modena Distretto sociosanitario di Castelfranco Emilia
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Grazia Stefanini Ufficio Mediazione e Integrazione Sociale Settore Politiche Sociali, Sanitarie e per l'Integrazione tel. 059 2033264 email grazia.stefanini@comune.modena.it
4. Destinatari	Persone sottoposte a misure di limitazione della libertà personale ed a misure di sicurezza, e persone che hanno terminato percorsi di restrizione della libertà, presenti sul territorio di riferimento
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto si inserisce nel quadro degli interventi realizzati a livello di Comitato Locale per l'area dell'Esecuzione Penale Adulti di Modena, ed è parte integrante del Piano di Zona per il Benessere e la Salute del Distretto di Modena. Si segnala in particolare che l'attività si integra con il progetto ACERO.
6. Azioni previste	<u>Il progetto si sviluppa su varie azioni articolate in riferimento agli obiettivi del Programma Annuale 2015 (DGR 921/2015) al punto 3.3.2:</u>  <b><u>Azioni connesse all'obiettivo a) del Programma Annuale 2015 (DGR 921 del 2015 - art. 3.3.2.) 'Sportello informativo per detenuti – Sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna, a garanzia di continuità con gli anni precedenti' (...)</u></b>

Lo sportello Informativo si caratterizza in funzione delle specificità della popolazione carceraria reclusa con particolare attenzione agli stranieri e alle persone prive di risorse familiari/relazionali al di fuori del carcere. Le attività sono programmate di concreto con la Direzione carceraria e in collaborazione con tutte le realtà operanti all'interno della struttura, volontariato compreso.

L'attività dello sportello si articola su alcuni fondamentali interventi:

**Sportello informativo per detenuti italiani e stranieri**

la facilitazione nella circolazione delle informazioni e delle opportunità che regolano la vita interna della detenzione, rivolto anche ai detenuti stranieri nuovi giunti;

orientamento e informazione per i detenuti stranieri in relazione ai diritti di tutela giuridica, avvalendosi dell'azione e dell'esperienza dello Sportello di orientamento e informazione legale che supporta da fuori l'attività degli operatori dello sportello interno al carcere

informazione e orientamento relativamente a vincoli e opportunità legati alle normative in particolare quelle inerenti l'immigrazione ed il consumo di sostanze

informazione e orientamento relativamente alle norme di vita all'interno dell'istituzione carceraria

monitoraggio rispetto agli effetti dell'applicazione della normativa inerente l'immigrazione e della normativa inerente il consumo di sostanze

servizio di mediazione linguistico e culturale che opera sia all'interno dello sportello sia all'esterno, facilitando la comunicazione con le reti esterne di supporto dei detenuti stranieri. Il servizio di mediazione si pone come strumento utile anche per soggetti istituzionali (educatori, amministrazione penitenziaria, UEPE...) con l'obiettivo di facilitare la comunicazione e la comprensione in entrata e in uscita;

collaborazione con il SERT di Modena per progetti di intervento e prevenzione delle tossicodipendenze nella popolazione detenuta straniera

servizio di traduzione, concordata con l'Amministrazione Carceraria, della documentazione necessaria ai detenuti per fruire del diritto alle telefonate al paese di origine;

servizio di traduzione, su richiesta dell'amministrazione penitenziaria, di avvisi e modulistica;

interventi di supporto ai famigliari dei detenuti presenti sul territorio che si rivolgono direttamente ai servizi del Centro Stranieri del Comune di Modena

interventi tesi a rendere visibili le situazioni particolarmente fragili che necessitano di supporto da parte di servizi socio-sanitari, in un'ottica di facilitazione dell'accesso ai servizi

mediazioni linguistico culturali all'interno tra detenuti e figure professionali presenti presso la struttura carceraria ed all'esterno del carcere con gli operatori del UEPE o altre figure coinvolte nel percorso dei detenuti

contatti telefonici in lingua con i famigliari

traduzione della documentazione relativa alla vita intramuraria (telefonate, graduatorie del lavoro, documenti per alcune richieste presso le ambasciate ecc...)

**Per i detenuti stranieri**, oltre al servizio di mediazione linguistica, e di approfondimento relativamente alla rete di

riferimenti esterni alla struttura detentiva (rapporti familiari, rete sociale) affinché il progetto rieducativo avviato all'interno del carcere possa essere efficace per il reinserimento sociale e lavorativo una volta terminata la detenzione, si presterà particolare attenzione all'informazione ed eventuale accompagnamento all'accesso a progetti di rimpatrio assistito.

**servizio rivolto ai nuovi giunti (persone al primo ingresso):** per i nuovi giunti (persone provenienti dalla libertà) lo sportello, dal 2012, offre un primo incontro immediatamente dopo l'ingresso per fornire corretta informazione sulle opportunità di accesso alle diverse attività all'interno e all'esterno dell'istituto penitenziario ed in generale sulle regole e l'organizzazione della vita detentiva, nonché per esercitare una funzione di ascolto e primo orientamento.

**Sportello di Informazione e orientamento per dimittendi:** dall'inizio del 2015 lo sportello dimittendi rappresenta il luogo di raccordo con altri uffici dell'amministrazione comunale (anagrafe, servizi sociali, servizio casa, ecc.), del territorio (Ausl, sportelli per l'impiego, ecc) e con l'UEPE per la gestione delle dimissioni dal carcere. Lo sportello dimittendi si rivolge alle persone in dimissione con residuo di pena non superiore a 30 giorni, e svolge una funzione di counselling, informazione e orientamento, e favorisce l'accesso ai servizi e alle prestazioni del territorio, in particolare in prossimità della scarcerazione, anche garantendo supporto nel disbrigo di eventuali adempimenti burocratici. L'operatore dello sportello svolge un'azione di raccordo con l'equipe del carcere. Grazie allo strumento operativo dell'*equipe dimittendi* (equipe mista convocata dalla coordinatrice dell'equipe trattamentale, composta dagli educatori dell'equipe trattamentale, dal referente dell'AUSL, da un referente delle associazioni di volontariato e dagli operatori dello sportello informativo) viene condivisa la lista delle persone in dimissione e il quadro degli interventi eventuali da attivare, valutando il percorso più opportuno a garantire alla persona in dimissione l'accesso al massimo grado di opportunità che la specifica condizione giuridico-amministrativa gli consente di ottenere.

BUDGET AZIONE A)

	<b>COSTO TOTALE AZIONE</b>
Contributo A.R.C.I. Per servizio di mediazione linguistica, interpretariato, traduzioni (anche giurate), stampa materiali, elaborazione.	€ 31.000,00
n.3 educatore del Centro Stranieri per 79 ore mensili circa (totale circa 948 h. per €. 20,31 lordi)	€ 19.253,88
<b>totale costi progetto</b>	<b>€ 50.253,88</b>
<b>Di cui CONTRIBUTO REGIONALE</b>	<b>€ 23.767,00</b>
<b>di cui CONTRIBUTO COMUNE DI MODENA</b>	<b>€ 16.486,88</b>
<b>Di cui CONTRIBUTO ARCI</b>	<b>€ 10.000,00</b>

**Azioni connesse all'OBIETTIVO b) del Programma Annuale 2015 (DGR 921 del 2015 - art. 3.3.2.)** *Reinserimento sociale - accoglienza, accompagnamento sociale, tirocini formativi e inserimenti lavorativi delle persone coinvolte in area penale (...)*

**B1) Percorsi di supporto al reinserimento sociale di persone sottoposte a misure di restrizione della libertà presso gli istituti di pena del territorio o persone che hanno terminato la pena.**

L'azione si articola nella realizzazione di percorsi di accoglienza, accompagnamento sociale, tirocini formativi e inserimenti lavorativi delle persone coinvolte in area penale, di condannati in esecuzione penale e di soggetti che abbiano terminato di scontare la pena da non più di 6 mesi, residenti nel territorio provinciale.

Tali azioni si intendono in continuità con gli interventi previsti dal Progetto AC.E.RO

BUDGET AZIONE B COMUNE DI MODENA

OBIETTIVO B) AZIONE B1	COSTO TOTALE AZIONE
Contributo per la realizzazione di tirocini formativi e azioni di supporto a percorsi di reinserimento sociale e lavorativo <b>** (azione connessa al progetto ACERO)</b>	€ 15.941,75
Costo personale Comunale: 1 psicologo coordinatore ufficio inserimenti lavorativi 16 h mese x 12 mesi	€ 3.955,20
Costo personale Comunale: 4 educatori professionali 16h mese x 12 mesi	€ 12.241,92
<b>totale costi progetto</b>	<b>€ 32.138,87</b>
<b>Di cui CONTRIBUTO REGIONALE</b>	<b>€ 15.941,75</b>
<b>di cui CONTRIBUTO COMUNE DI MODENA</b>	<b>€ 16.197,12</b>

**Azioni connesse agli obiettivi a), b) e c) del Programma Annuale 2015 (DGR 921 del 2015 - art. 3.3.2.) previste dal Comune di Castelfranco Emilia**

In attuazione della DGR 921/2015 punto 3.3.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere le azioni sopra dette sono integrate come segue:

Avvio di uno sportello informativo rivolto ai detenuti stranieri in collaborazione con l'Istituto penitenziario . Lo sportello può attivare percorsi di mediazione linguistica e culturale.

Strutturazione di una equipe per la presa in carico dei dimittendi composta dagli operatori della struttura penitenziaria, gli operatori del UEPE, dal servizio sociale territoriale

Reinserimento sociale: promozione di progetti di reinserimento sociale attraverso lo svolgimento di attività socialmente utili : attività di detenuti in favore della città attraverso azioni di volontariato da loro svolte fuori dall'Istituto di detenzione; prosecuzione delle attività connesse alla convenzione tra Comune, carcere per lo svolgimento di attività socialmente utili all'interno delle strutture di Comuni e Az. USL

Proposta di progetto nell'ambito del progetto regionale ACERO, tuttora in attesa di rifinanziamento da parte della Cassa delle Ammende

Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti garantendo un efficace e attivo utilizzo del tempo detentivo attraverso:

il sostegno a percorsi di formazione

sostegno ad iniziative del terzo settore all'interno e all'esterno del carcere finalizzate all'umanizzazione e al miglioramento degli aspetti relazionali e di vita dentro all' istituto

BUDGET AZIONI COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

OBIETTIVI a) b) e c) COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	COSTO TOTALE AZIONE
Avvio di uno sportello informativo rivolto ai detenuti stranieri	€ 3.000,00
Realizzazione di tirocini formativi e azioni di supporto a percorsi di reinserimento sociale e lavorativo	€ 2.000,00
Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti	€ 10.000,00
<b>totale costi progetto</b>	<b>€ 15.000,00</b>
<b>Di cui CONTRIBUTO REGIONALE</b>	<b>€ 10.000,00</b>
<b>di cui CONTRIBUTO COMUNE DI CASTELFRANCO</b>	<b>€ 5.000,00</b>

*Azioni connesse all'obiettivo c) del Programma Annuale 2015 (DGR 921 del 2015 - art. 3.3.2.) 'Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti – azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva (...)'*

Le attività relative al miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti sono realizzate da varie associazioni di volontariato che operano presso la casa Circondariale Sant'Anna e la Casa di Lavoro di Castelfranco Emilia.

**DETTAGLIO DEI PROGETTI E DELLE ATTIVITÀ CHE SARANNO REALIZZATE DALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO IN CARCERE:**

**ASSOCIAZIONE CARCERE E CITTÀ**

Da tempo i detenuti/ le detenute che vivono/sopravvivono in quelle celle rappresentano la fascia più debole ed emarginata della società esterna. Questo vuol dire che la mancanza di fondi come di relazioni positive esterne, li porta ad essere nell'urgente necessità di una piccola somma per i propri bisogni di pulizia, di relazione con la famiglia lontana se non lontanissima, di cibo se non di sigarette o tabacco per superare il vuoto di attività e lavoro, cui i volontari tentano di rispondere con contributi economici diretti o indiretti.

Continua per l'Amministrazione Penitenziaria una situazione di grave difficoltà economica e così ricade sul volontariato la risposta ai **bisogni igienici e di cura delle persona**, oltre che alle urgenti necessità di beni materiali (Phon, frigo, lavatrice,

tende da doccia, congelatore, cordless e altro che... *può succedere.*)

Il gruppo ha una forte caratterizzazione, fin dalla sua nascita, **verso la città**, il suo vivere sociale, la sua sicurezza nella convinzione che la città e il carcere siano due parti di una stessa medaglia e il collante debbano essere i volontari con la loro esperienza e la possibilità di trasformarla in corretta informazione, analisi politica e proposta. E' nel rapporto con le istituzioni che più si cerca l'aiuto, non solo economico, e la collaborazione per un cambiamento collettivo di cultura e di azioni.

#### **Attività:**

**Si acquista** l'intimo, il farmaco di fascia e o la fascia elastica, come la pasta adesiva per la dentiera o l'occhiale ridotto in mille pezzi o la pila o il vetro del proprio orologio "se no il tempo non passa mai" ..e altro ancora perché comunque anche tra le sbarre *può succedere*.....

**L'incontro individuale** con la persona detenuta può avvenire su propria richiesta o dietro segnalazione degli operatori o in forma occasionale. La presenza quotidiana in istituto dei volontari, la disponibilità al servizio rendono più facile quest'incontro spesso unico tramite con l'esterno sia questo rappresentato dalla famiglia, dall'avvocato o da un'amicizia o da un desiderio di un acquisto personale che ti ricorda il "fuori", che ti porta "fuori". Si ascolta e si cerca di aiutare la persona detenuta a mantenere se non riprendere un **contatto con l'esterno** sia esso rappresentato da un parente come da un amico o un ex datore di lavoro o una speranza di aiuto. Per questo il telefono è uno strumento prezioso oltre che costoso. I primi **permessi di uscita** come l'attività di **volontariato** rappresentano una tappa importante nel percorso penale. I volontari sono disponibili all'accompagnamento giornaliero e a sostenere quel modesto aiuto economico che una prima, limitata esperienza di libertà richiede.

**Sostegno economico occasionale a famiglie** di detenuti o ex detenuti o affidati (dietro segnalazione dell'Ufficio esecuzione penale esterna (pagamento mensilità affitto, piccoli prestiti, pacchi alimentari, abbigliamento figli, altro).

I volontari garantiscono una presenza bisettimanale **al reparto Ulisse** dove momenti di discussione, riflessione comuni producono materiale per un **giornalino interno** che circola tra le sezioni del maschile e femminile.

Di particolare importanza il **rapporto con gli studenti**, soprattutto studenti degli istituti professionali i cui docenti lamentano spesso scarso interesse e attinenza alle regole. La legalità è sconosciuta e il futuro pare spesso più orientato alla trasgressione che alla convivenza pacifica. È nell'incontro e ascolto interattivo con persone detenute che si prova a renderli coscienti della pericolosità del loro agire che può arrivare ad incontrare anche la reclusione.

Il gruppo Carcere – Città ha avuto in **gestione** dal Comune di Modena, attraverso l'utilizzo di tre persone detenute cui si offre il pranzo, il telefono e il tabacco, **tre rotatorie** nei pressi della Casa Circondariale. Si prevede l'acquisto delle attrezzature necessarie. Questa attività vedrà anche il rapporto con il gruppo di volontariato verde della zona S. Anna.

**Attività ricreative e culturali sezioni maschili e femminili** (materiali per i vari corsi che si riuscirà a realizzare – ad esempio corso di disegno o altro che si potrà costruire con collaborazioni di altre associazioni - auguri di Natale, Pasqua, fine del Ramadan , giornata della memoria, giornata dei diritti umani, proiezione di film, ecc festa mensile alla sez. femminile con premi in prodotti alimentari e igienici, tombole nelle sezioni ecc. ) in particolare nella sezione Ulisse è attiva la redazione di un giornale con gli strumenti necessari al suo funzionamento (computer, stampante, fogli, quaderni, penne, fotocopie) e si sta

costruendo un percorso di studio con gli studenti della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena.

**Progetto Peter – Pan essere genitori anche in carcere:** feste per i figli delle persone detenute ; docenze di esperti; gruppi di sostegno alla genitorialità in carcere, accoglienza ai bambini in attesa di colloquio con sistemazione(anche pulizia) delle sale Peter Pan e fornitura materiali .

### **ASSOCIAZIONE PORTA APERTA AL CARCERE**

L'associazione realizza attività presso le sezioni maschili della casa circondariale di Sant'Anna, per realizzare le sue principali attività, ovvero:

presenza in diversi momenti della settimana da parte di alcuni volontari per realizzare colloqui con i tanti detenuti che lo richiedono

consegna di contributi di solidarietà e piccoli sussidi economici ai detenuti in condizioni di forte disagio (sono stati erogati 1080 sussidi di 10€ ciascuno)

consegna di indumenti a chi ne è sprovvisto

L'intervento dei volontari avviene su richiesta dei detenuti tramite la domandina che danno agli agenti. Il 50% delle richieste sono per lo più di sostegno economico o di vestiti. Il sostegno economico, che non viene mai dato direttamente alla persona ma si fa un versamento sul conto del richiedente. Il versamento viene effettuato per quelle persone che risultano non possedere niente. Si svolgono ogni settimana circa 40 colloqui a dimostrazione del grande bisogno dei detenuti di parlare della loro condizione.

### **ASSOCIAZIONE CSI Modena Volontariato**

#### **PROGETTO CSI INSIEME SI VINCE – LIBERIAMO ENERGIE POSITIVE**

I **oggetti capofila e promotori** del progetto e della convenzione con la casa circondariale S. Anna sono il CSI - Centro Sportivo Italiano – Comitato di Modena e il CSI MODENA VOLONTARIATO.

**Partner del progetto/Attori coinvolti** sono l'AZIENDA SANITARIA LOCALE (AUSL), l'associazione SAN VINCENZO DE PAOLI, la CASA CIRCONDARIALE S.ANNA, la DIOCESI DI MODENA e CARITAS, le PARROCCHIE delle DIOCESI di Modena, Carpi e Reggio Emilia, le SOCIETA' SPORTIVE della provincia di Modena (380 società sportive affiliate al CSI Modena)

**AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE** del progetto sono gli Istituti penitenziari della Provincia di Modena: Casa Circondariale S. Anna di Modena; realtà associative del territorio della provincia, parrocchie della Diocesi di Modena e Reggio Emilia; GMI – Giovani Mussulmani Italiani (gruppo di Modena)

**REFERENTE DELL'INTERVENTO:** Carta Emanuela Maria, tel. 059.395357, cell. 339.73 91179, e-mail: [volontariato@csimodena.it](mailto:volontariato@csimodena.it)

**DESTINATARI:** Il progetto è rivolto alla popolazione carceraria femminile e maschile all'interno dell'istituto penitenziario nei vecchi e nuovi padiglioni. In particolare: n° 30 donne dai 19 ai 50 anni (sezione femminile); n° 335 uomini

dai 19 ai 65 anni (sezioni maschili del vecchio e nuovo padiglione)

**PERIODO DI INTERVENTO:** Da settembre 2015 a luglio 2016

**OBIETTIVI:**

l'educazione corporea e motoria per l'affermazione di abitudini salutistiche nella quotidianità carceraria;  
l'uscita dalla sedentarietà fisica e psicologica; la consapevolezza della salute psicofisica;  
la valorizzazione espressiva e comunicativa del corpo stesso; la valorizzazione della dimensione ludica come opportunità di socialità e di allentamento delle tensioni prodotte dalla condizione detentiva;  
l'acquisizione di una cultura sportiva fondata sui valori della continuità di pratica, dell'autodisciplina, dell'aggregazione;  
il reinserimento nel tessuto associativo territoriale attraverso la valorizzazione delle capacità dei singoli con percorsi formativi e di inserimento lavorativo volontario, in realtà associative pronte e formate ad accogliere e a fornire opportunità di servizio.

**AZIONI PREVISTE:**

**Azione 1. Politico/associativo** L'associazione da il proprio contributo rispetto a temi vicini a legalità, sicurezza, povertà e disagio. Da un paio di anni fa parte di un tavolo comunale a cui partecipano, Provincia di Modena, Comune di Modena e Castelfranco Emilia, istituti penitenziari, UEPE e associazioni operanti all'interno del carcere che si occupano di progetti legati all'esecuzione penale esterna. L'azione del CSI si esplicita nella sensibilizzazione ai temi sopra citati attraverso un forte coinvolgimento formativo e di prima accoglienza da parte della base associativa di primo livello, contando su più di 350 associazioni affiliate, delle parrocchie presenti nel territorio diocesano di Modena e Reggio Emilia e dei volontari che operano all'interno dell'associazione;

**Azione 2. Formazione e eventi informativi:**

Formazione e eventi informativi per i volontari e le associazioni in rete: l'associazione supporta la realizzazione della mostra *Extrema Ratio*, evento inserito all'interno delle Officine della Solidarietà, rivolta principalmente alle scuole superiori per informare i giovani della realtà carceraria italiana e in particolare del nostro territorio e di quanto sia necessario un investimento su strumenti di reinserimento e di strutture di comunità. E' prevista anche per quest'anno nel periodo dall'1 al 10 febbraio 2016. L'associazione partecipa attivamente al tavolo di lavoro del progetto regionale "Cittadini sempre" promosso dal CSV e rivolto ai responsabili delle associazioni di volontariato che operano all'interno dell'Istituto S. Anna per la costruzione di percorsi formativi congiunti con UEPE e Casa Circondariale così pure CSI Modena e CSI Modena Volontariato aderiscono al protocollo firmato dal CSV di Modena e dal Forum TS con Comune di Modena, Comune di Castelfranco Emilia, Provincia e UEPE per attività di lavoro volontario per chi è in esecuzione penale esterna. L'associazione organizza percorsi formativi e informativi rivolti a volontari che operano all'interno del carcere e a volontari che operano all'esterno in realtà sportive e in parrocchie che si occupano di accoglienza e accompagnamento di ristretti dimittenti e persone in misura di sicurezza.

Formazione e eventi informativi per i ristretti:

corso sul gioco del calcio e per arbitri di calcio (sezione maschile) – (periodo da definire)

corso per utilizzo della pesistica presente in istituto (sezione maschile) – (periodo da definire)

corso di gestione e manutenzione impianti sportivi con stage da realizzare all'esterno (periodo da definire) attività informativa su sani stili di vita legati all'attività sportiva da realizzare in collaborazione con il promotore della salute dell'ASL con un percorso ad hoc anche per le donne (sezione maschile e femminile) – (periodo da definire);

corso di formazione per attività ricreative e di animazione per bambini dai 3 ai 10 anni (sezione femminile) – (periodo da definire)

**Azione 3. attività sportiva per UOMINI E DONNE INTERVENTI SPORTIVI presso sezioni MASCHILI DEFINITIVI E PROGETTO ULISSE:**

CALCIO A 7. Periodo: da settembre 2015 a luglio 2016. Giorni e orari: disponibilità per tre interventi nell'arco della settimana, due mattine e un pomeriggio. Luogo: campo in erba nel vecchio padiglione. DESCRIZIONE: Attività di calcio A 7 strutturata in: - preparazione atletica e riscaldamento, - partita calcio a 7, - attività di defaticamento.

TORNEI DI CALCIO A 7 (campo in erba):

TORNEO DI APERTURA FRA SEZIONI: periodo da definire

TORNEO DI CHIUSURA FRA SEZIONI: periodo da definire

TORNEO INSIEME SI VINCE - SEZIONI VS SQUADRE ESTERNE: periodo da definire In caso di pioggia e maltempo nel periodo invernale l'attività sportiva si svolgerà all'interno delle singole sezioni con attività di biliardino

INTERVENTI SPORTIVI presso sezioni MASCHILI PROTETTI: BIGLIARDINO: Periodo: da settembre 2015 a luglio 2016 Giorni e orari: un giorno a settimana da definire Luogo: sala sezione. Descrizione: Attività di gioco del biliardino e mini tornei all'interno della sezione

INTERVENTI SPORTIVI presso sezioni MASCHILI DEFINITIVI, PROTETTI E PROGETTO ULISSE: PALESTRA FITNESS. Periodo: da settembre 2015 a luglio 2016 Giorni e orari: due giorni a settimana da definire. Luogo: palestra vecchio padiglione. Descrizione: Guida nell'utilizzo degli attrezzi di pesistica in dotazione alla palestra del vecchio padiglione e attivazione di percorsi a circuito sulle macchine. Realizzazione di schede di corretto utilizzo degli attrezzi presenti in palestra.

INTERVENTI SPORTIVI presso sezione FEMMINILE:

ZUMBA/BALLI LATINO AMERICANI E PALLAVOLO. Periodo: da settembre 2015 a luglio 2016 Giorni e orari: una volta alla settimana dalle 9.00 alle 10.30 (sabato mattina) Luogo: campo sportivo e biblioteca in caso di maltempo. Periodo: da settembre 2015 a luglio 2016 Giorno e orario: una volta alla settimana dalle 09.00 alle 10.30 (giovedì mattina)

TORNEO DI PALLAVOLO Periodo: settembre/ottobre/novembre 2015 e marzo/aprile/maggio 2016

DA ORGANIZZARE OPEN DAY DELLO SPORT PER LE SEZIONI MASCHILI E FEMMINILI (attività multi sport negli spazi della struttura penitenziaria con la possibilità di coinvolgere squadre esterne)

**Azione 4. attività lavorativa a titolo volontario e gratuito (vedi Protocollo Comune di Modena)**

UOMINI- affiancamento a personale volontario per mantenimento, cura e gestione strutture sportive presso società sportive parrocchiali e polisportive affiliate al CSI o in gestione all'associazione; - affiancamento ad allenatori e

istruttori nelle attività sportive promosse all'interno delle società sportive e proposte a adulti;

DONNE- affiancamento a personale volontario per il riordino e cura del centro ludico per bambini all'Oplà (due mattine a settimana, da ottobre 2015 a maggio 2016); - affiancamento ad allenatori e istruttori nelle attività sportive promosse all'interno delle società sportive e proposte a adulti e anziani.

**Azione 5. reinserimento nelle attività sportive e in contesti sociali aggregativi:**

DONNE (max 5 donne dai 18 ai 60 anni) Percorso di facilitazione al reinserimento sociale di detenute che hanno scontato la pena. Il progetto prevede che le donne partecipino ad attività di nuoto e ginnastica in acqua inserite in gruppi pre-costituiti con costi abbattuti del 50 %. L'essere inseriti in un gruppo aiuterà a vivere una dimensione della relazione diversa rispetto alla condizione di sofferenza e reclusione vissuta nelle strutture penitenziarie. Nel periodo di attività, circa 10 mesi, verrà richiesto di partecipare ad un percorso formativo ad un tirocinio legato all'acquisizione di competenze su servizi ricreativi, ludici e sportivi socialmente utili rivolti a bambini, adulti, disabili e anziani. La formazione servirà alle donne per attivare un percorso di restituzione del dono attraverso tempo donato all'associazione.

UOMINI (max 10 uomini dai 18 ai 60 anni) Percorso di facilitazione al reinserimento sociale di detenuti che hanno scontato la pena. Il progetto prevede che gli uomini partecipino ad attività sportive di calcio, pallavolo, basket e atletica inseriti in gruppi pre-costituiti con costi abbattuti del 50 %. L'essere inseriti in un gruppo aiuterà a vivere una dimensione della relazione diversa rispetto alla condizione di sofferenza e reclusione vissuta nelle strutture penitenziarie. Nel periodo di attività, circa 10 mesi, verrà richiesto di partecipare ad un percorso formativo ad un tirocinio legato all'acquisizione di competenze su servizi legati alla cura di impianti sportivi e ricreativi.

BAMBINI DAI 5 AI 12 ANNI FIGLI DI RISTRETTI ANCORA PRESENTI IN ISTITUTO (RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI MODENA) – max 10. E' possibile per i figli di donne e uomini ristretti in Istituto utilizzare i servizi della piscina Pergolesi di Modena per partecipare a corsi di nuoto con costi abbattuti del 50 %. I bambini saranno inseriti in gruppi già precostituiti e parteciperanno alle attività sportive natatorie organizzate e proposte dalla Piscina.

**Azione 6. prima consulenza psicologica gratuita** Consulenza psicologica legata a un miglioramento dell'equilibrio psicofisico di chi ha vissuto un'esperienza di reclusione o per chi vive ancora una misura di sicurezza all'esterno (consulenza rivolta al max per 3 persone nell'arco di un anno offerta da una psicologa volontaria, max 4 incontri da un'ora a persona).

**RISORSE UMANE** Saranno coinvolti alla realizzazione del progetto: n° 1 coordinatore progetto - n° 1 tutor attività sportive e formative - n° 15 volontari formati - n° 1 psicologa - n° 6 insegnanti di educazione fisica - n° 5 arbitri calcio e pallavolo - allenatori, istruttori e dirigenti di società sportive – formatori.

**ASSOCIAZIONE UISP**

**“PROGETTO Movimento libero” seconda edizione - Attività motorio sportiva per la popolazione carceraria delle strutture penitenziarie di Modena**

**Finalità progetto.** L'intervento della UISP Modena vuole favorire le azioni di recupero e di vivibilità delle persone soggette alla detenzione presso le strutture penitenziarie della provincia di Modena, attraverso la promozione della attività fisica e dello sport. La progettualità programmata vorrà implementare, attraverso una azione coordinata e di messa in rete dei soggetti

istituzionali, delle associazioni di sport e volontariato, del territorio, nuove opportunità educative e di sostegno al reinserimento.

**Obiettivi progetto:** Il progetto di attività motorio sportiva UISP Modena per la popolazione carceraria si prefigge nello specifico di:

Promuovere attività motoria sportiva come diritto contro l'alienazione per i reclusi e reclusi della strutture penitenziarie. Intervenire attraverso una azione continuativa sulla salute delle persone e sulla prevenzione mantenere un equilibrio relazionale e sociale attraverso la pratica sportiva.

**Periodo sviluppo progetto** Gennaio- Dicembre 2016

**Azioni di progetto:** Sport di squadra. Ginnastica generale, ginnastiche dolci, fitness, attività fisica personalizzata. Torneistica ed attività di confronto. Sport e giochi di tradizione. Progetti di formazione ed informazione tecnico sportiva in e out (reclusi/tecnici/educatori/volontari)

**Gruppo operativo progetto carcere:** Coordinamento attività dirette UISP Modena, Settore formazione UISP, Insegnanti ed. fisica UISP, Tecnici sportivi educatori sportivi  
bilancio progetto: 8500€

### **ASSOCIAZIONE RINNOVAMENTO DELLO SPIRITO**

Il Rinnovamento nello Spirito Santo è un'Associazione di laici che opera all'interno della Chiesa cattolica per l'evangelizzazione ed anche per il recupero dell'uomo che vive particolari situazioni di disagio e indigenza. L'impegno sociale in questi ultimi anni ha visto l'Associazione impegnarsi con grandi sforzi nell'accoglienza dei profughi che giungono dall'Africa quasi quotidianamente a Lampedusa, dove i volontari svolgono un pregevole servizio che ha meritato riconoscimenti molto prestigiosi.

La presenza all'interno della realtà carceraria è invece iniziata da un decennio in Sicilia presso il fondo donato dalla famiglia degli eredi Sturzo all'Associazione al fine di avviare laboratori artigianali ed un'Azienda agricola con i detenuti delle carceri della Sicilia Occidentale.

Il progetto per l'anno 2016 prevede quanto segue:

Proseguiranno i colloqui settimanali con i detenuti per andare incontro alle loro necessità, (**colloqui con i legali, cura delle più diverse situazioni, dall'Inail ai precedenti lavori esterni, a problemi rimasti sospesi a causa della detenzione, contributo economico, accompagnamento esterno**). Spesso, per alcuni di loro, teniamo rapporti anche con i loro familiari andando incontro a bisogni di estrema indigenza.

In settembre sarà operativa una nuova Cooperativa sociale che si chiama Giorni Nuovi, che abbiamo costituito apposta per dare del lavoro ad alcuni di loro sia all'interno che all'esterno dell'Istituto. Si tratta di un grande sforzo che vede il Rinnovamento concentrato a conseguire gradualmente gli obiettivi sperati.

Come per l'anno in corso, daremo lavoro ad alcune detenute per i lavori di sartoria, sfruttando anche le commesse di lavoro che ci vengono dall'esterno. Continueremo quindi a produrre borse, sciarpe, coperte, tovaglie, ed altri capi in genere. Abbiamo portato all'interno della sezione femminile una nuova macchina taglia e cuci, ma contiamo di portare anche un'altra macchina da cucire. Pensiamo di dare lavoro a due / tre detenute.

Produzione di presepi, come per il natale 2014 (In settembre cominceremo a produrre circa 700 presepi mediante assemblaggio di materiali idonei allo scopo, assumendo due detenuti).

Pensiamo anche ad un'attività alimentare, sfruttando la cucina del nuovo padiglione e rivolta all'esterno. Stiamo valutando l'acquisto di alcuni macchinari necessari per svolgere tali attività.

Lavori esterni con detenuti quali tinteggiatura di pareti, muratura, artigianato, giardinaggio.

Organizzazione di due spettacoli (uno spettacolo di successo sulla Divina Commedia interpretato dal Prof. Gregorio Vivaldelli che ha già dato disponibilità e, per l'Anno della Misericordia indetto dalla Chiesa Cattolica, una serata sui Dieci Comandamenti, con la partecipazione di personalità dello spettacolo e della cultura che daranno la loro testimonianza. Saranno coinvolti nell'organizzazione, ovviamente, i detenuti.

Corso di chitarra al reparto Ulisse (il primo lo abbiamo tenuto nei primi 5 mesi dell'anno, con la fornitura di 14 chitarre, curato dal Maestro Dieci di Sassuolo) Altre iniziative di vario genere che ci verranno proposte durante l'anno.

La costituzione della Cooperativa Giorni Nuovi ci metterà forse nella condizione di poter intraprendere una collaborazione duratura anche con il carcere di Castelfranco Emilia. Sempre disponibile a qualsiasi chiarimento, porgo i più cordiali saluti.

### **ASSOCIAZIONE TEATRO DEI VENTI**

#### **Il progetto**

Si intende dare seguito al progetto teatrale permanente attivato nella stagione 2014/15, orientato verso il miglioramento delle condizioni di vita del detenuto e la creazione di un laboratorio stabile che vuole essere una presenza visibile e tangibile nel panorama artistico nazionale. Un laboratorio non determinato nel tempo, ma condizionato dal raggiungimento di obiettivi specifici. Tra questi obiettivi certamente vi è la creazione di spettacoli da presentare al pubblico, dentro e fuori le strutture di detenzione.

Proporre un laboratorio di teatro per detenuti è essenziale, perché al teatro si attribuisce una funzione essenziale. Crediamo cioè che la verità sia l'accadere delle cose, e crediamo che il teatro possa essere in grado, attraverso le forme poliedriche della finzione, di far capitare la precaria verità delle cose. Della vita e di se stessi. Il teatro, quando non è puro intrattenimento, distilla la realtà, ne fa un concentrato, mette ordine, puntualizza. Non è l'abilità tecnica dell'attore-detenuto che deve andare in scena (ne avremmo un ridicolo cliché) ma ciò che le dà sostanza, verità: un esprimersi *per necessità*. E necessità è proprio quell'impossibilità di eludere la propria condizione, che è lì, si impone, esposta e visibile.

La nostra pratica di scena, in questo contesto, prova a mettere ordine, a orientarne il senso, a dare *forma e credibilità teatrale* a tale necessità, in modo tale che i sentimenti di cui è composta e le espressioni che le danno carne, nelle sue molteplici articolazioni, siano percepibili e leggibili al di là della logica naturale che li alimenta.

E' in questo spazio che si gioca la "straordinarietà" della pratica teatrale in carcere, la sua "eccezionalità", è qui il gusto dell'inatteso e del sorprendente: per il teatro, che incontra il suo senso al di là delle proprie abitudini, e per il detenuto, a diretto contatto con i suoi sentimenti più profondi. Non nutriamo, però, la comoda illusione che gli attori-detenuti, solo per la loro condizione, siano sempre e comunque in grado di sostenere l'azione teatrale. Ci vuole una pratica costante e precisa. E' una

scelta reciproca, ed è indispensabile. Altrimenti il lavoro di scena, e il teatro che deve esprimere, diventa, una cerimonia moralistica e consolatoria, e non è questo l'obiettivo.

Il Laboratorio quindi può essere definito un officina creativa dove i detenuti possono sperimentare le diverse tipologie di comunicazione artistica, che in un certo andamento teatrale si incontrano (musica, scenotecnica e danza). Le discipline sono unite tra loro da un tema comune e da un confronto-scambio continuo.

Il risultato del percorso confluisce sempre nella messa in scena di uno spettacolo da presentare dentro e fuori dalle mura carcerarie.

### **Finalità del progetto**

Il laboratorio ha l'obiettivo primario di migliorare la qualità della vita del detenuto attraverso un percorso culturale, in relazione con gli altri detenuti.

Il laboratorio tende a creare un contesto pedagogico, di crescita soggettiva e collettiva.

Favorisce il miglioramento dei linguaggi comunicativi mediante il teatro, trovando negli stretti orizzonti carcerari una sua rinnovata urgenza. Il Laboratorio mira a stimolare l'abilità creativa del detenuto, incanalandola verso un fine collettivo e finalizzato a comunicare al di là delle mura carcerarie.

### **Metodologia**

La metodologia adottata si suddivide in tecniche.

**Tecniche di socializzazione:** si riferisce all'incanalamento dell'aggressività in funzione socializzante, stimolando il bisogno di lavorare insieme, necessariamente in collaborazione. L'intervento sarà uguale per tutti i partecipanti, basato su una tecnica di facile manipolazione, per mettere in condizioni di parità tutti e di conseguenza recuperare anche le personalità che più di altre hanno problemi ad uscire dal proprio guscio.

**Tecniche liberatorie:** tendono a favorire la liberazione dell'emotività, a restituire una libertà gestuale, a stimolare l'uso della fantasia, a partecipare con tutti i sensi fisici e a superare così schemi strutturali.

**Tecniche della successione logica:** serve a predisporre il gioco didattico e l'utilizzazione degli strumenti in forma ordinata allo scopo di favorire l'andamento del lavoro in maniera autosufficiente.

**Tecniche di concentrazione:** sviluppare la concentrazione attraverso esercizi ritmici, sonori, mimici e sensoriali.

**Tecniche di comunicazione:** la comunicazione è la finalità principale di una educazione basata sulla libera espressione. La nostra proposta tende ad offrire tutti i mezzi espressivi, senza privilegiarne nessuno, rimandando alle proprie reali esigenze la scelta del mezzo più appropriato alla sua comunicazione.

### **Risultati attesi**

Un miglioramento sostanziale della condizione di vita del detenuto. Far affiorare nei detenuti abilità creativa individuale e di gruppo. Sensibilizzare una sana valutazione delle proprie capacità artistiche e soprattutto umane, incanalandole verso un risultato concreto e visibile. Allestire uno spettacolo finale da presentare all'interno del carcere e all'esterno (in rassegne, concorsi e premi nazionali e internazionali).

### **Modalità**

Il laboratorio sarà a cadenza settimanale, uno o due incontri di almeno tre ore ciascun nel periodo settembre 2015 giugno 2016. Sono previste, inoltre, sessioni intensive in prossimità delle rappresentazioni aperte al pubblico.

**Partner**

Coordinamento Teatro Carcere Regione Emilia Romagna  
Coordinamento Nazionale Teatro Carcere

**BUDGET AZIONE C)**

A fronte di un quadro ampio e ricco di attività in gran parte autofinanziate dalle associazioni stesse, il presente programma progettuale intende sostenere l'intervento delle associazioni di volontariato presso la casa circondariale di Modena e la realtà territoriale locale prevedendo per le stesse un contributo secondo lo schema di budget che segue:

<b>OBIETTIVO C) PROGETTI DEL VOLONTARIATO</b>	<b>contributo previsto</b>
PROGETTO associazione CARCERE E CITTÀ	€ 5.000,00
PROGETTO associazione PORTA APERTA AL CARCERE	€ 5.000,00
PROGETTO associazione CSI VOLONTARIATO MODENA	€ 5.000,00
PROGETTO associazione UISP	€ 5.000,00
PROGETTO associazione TEATRO DEI VENTI	€ 5.000,00
PROGETTO associazione RINNOVAMENTO DELLO SPIRITO	€ 5.000,00
<b>costo totale dei progetti</b>	<b>€ 30.000,00</b>
<b>Contributo regionale</b>	<b>€ 30.000,00</b>

**Come previsto al punto c) del Programma Annuale 2014 (DGR 339 del 2014 - art. 3.3.2.)** il presente progetto prevede la funzione di raccordo e di coordinamento con l'insieme dei servizi territoriali (sociali, anagrafici, del lavoro, ecc.), al fine di costruire i percorsi di uscita per le persone dimittende con carattere di elevata fragilità. Tale figura presterà particolare attenzione a garantire, rispetto a persone con problematiche complesse di natura sanitaria, un raccordo con il referente sanitario dell'assistenza sanitaria carceraria, al fine di garantire la continuità delle cure anche dopo le dimissioni. Inoltre la figura individuata avrà la funzione di attivazione e promozione delle risorse del territorio e di coordinamento, in stretto raccordo con il personale degli IL.PP., delle attività volte al miglioramento delle condizioni di vita in carcere, come di sopra richiamate.

OBIETTIVO C) FIGURA DI RACCORDO	COSTO TOTALE AZIONE
Figura individuata dall'amministrazione comunale per la funzione di raccordo in particolare in relazione al tema DIMITTENDI (20% del tempo lavorativo di funzionario D3)	€ 6.790,27
<b>Di cui CONTRIBUTO REGIONALE</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>di cui CONTRIBUTO COMUNE DI MODENA</b>	<b>€ 6.790,27</b>

#### SINTESI DEI COSTI DEL PROGETTO

	costo totale azione	finanziamento regionale	cofinanziamento
OBIETTIVO A	€ 43.253,88	€ 23.767,00	€ 19.486,88
OBIETTIVO B	€ 34.138,87	€ 15.941,75	€ 18.197,12
OBIETTIVO C	€ 46.790,27	€ 40.000,00	€ 6.790,27
<b>Totale</b>	<b>€ 124.183,02</b>	<b>€ 79.708,75</b>	<b>€ 44.474,27</b>

#### 7. Istituzioni/attori sociali coinvolti

- *Regione Emilia Romagna-Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale*
- *Dipartimento Amministrazione Penitenziaria-Provveditorato regionale Emilia Romagna*
- *Ufficio Territoriale di Governo*
- *Comune di Modena:*
  - *Servizio Politiche per l'Integrazione Sociale e Interventi Residenziali Anziani*
  - *Servizio Socio Assistenziale di Base*
  - *Servizio Anagrafe*
- *Comune di Castelfranco Emilia*
- *Direzione Casa Circondariale S.Anna*
- *Direzione casa di Reclusione Castelfranco Emilia*
- *Direzione U.E.P.E.*
- *Magistrato di Sorveglianza*
- *Dipartimento Salute Mentale - Servizio Dipendenze Patologiche AUsl di Modena*
- *Assessorato ai Servizi Sociali Provincia di Modena*
- *Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena*

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ARCI Modena</i></li> <li>• <i>Associazione Porta Aperta</i></li> <li>• <i>Associazione Gruppo Carcere-Città</i></li> <li>• <i>Associazione CSI Modena Volontariato</i></li> <li>• <i>Associazione UISP</i></li> <li>• <i>Associazione Il Teatro dei Venti</i></li> <li>• <i>Associazione Rinnovamento dello Spirito</i></li> </ul>
<p>18. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Per la realizzazione delle attività sopra indicate, saranno coinvolte le seguenti figure:</p> <p>Per il Comune di Modena:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Area Integrazione Sociale: La Responsabile dell'Area Integrazione Sociale, con funzioni di coordinamento del progetto complessivo, 1 referente coordinatore per il progetto ed 1 amministrativo per la gestione del progetto complessivo</li> <li>• Servizio Socio Educativo Assistenziale di base - Ufficio inserimenti lavorativi: 1 psicologa responsabile dell'Ufficio inserimenti lavorativi del Comune di Modena e 1 educatrice con funzioni di coordinamento del progetto, accogliimento e valutazione delle segnalazioni, iniziale progettazione dei percorsi di tirocinio e inserimento lavorativo;</li> <li>• Centro Stranieri: 3 educatori (dipendenti della ditta appaltatrice Consorzio di Solidarietà Sociale) per l'attività di sportello informativo per detenuti stranieri all'interno del carcere;</li> </ul> <p>Il Comune di Modena realizzerà le azioni indicate anche tramite il coinvolgimento dei soggetti indicati a seguire:</p> <p>Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 coordinatore e 7 educatori del Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena (come da appalto per la realizzazione e il sostegno di progetti di orientamento, formazione, tirocinio formativo e inserimento lavorativo rivolti a persone disabili e/o in condizioni di svantaggio) con funzioni di progettazione, attivazione, accompagnamento, osservazione verifica dei singoli percorsi di tirocinio formativo;</li> </ul> <p>ARCI Modena</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 mediatrice culturale per l'attività di sportello informativo per detenuti stranieri all'interno del carcere oltre a mediatori attivati a richiesta per diverse aree linguistiche sia all'interno del carcere che all'esterno ;</li> <li>• alcuni operatori presso lo sportello esterno che, a seconda delle esigenze e della lingua richiesta, tramite il collegamento a quello interno che raccoglie le istanze dei detenuti stranieri, si attivano per un collegamento con le famiglie e/o gli avvocati e, al bisogno traducono i documenti;</li> <li>• 1 operatore per consulenza legale;</li> </ul> <p>Per il Comune di Castelfranco Emilia: La realizzazione dell'azione nel territorio di Castelfranco Emilia prevede l'attivazione delle seguenti figure professionali: 1 assistente sociale, educatori, cooperative sociali.</p> <p>Alla realizzazione del progetto contribuiranno anche i <u>volontari delle associazioni PORTA APERTA AL CARCERE, CARCERE E CITTÀ, CSI VOLONTARIATO MODENA, UISP, RINNOVAMENTO DELLO SPIRITO, TEATRO DEI VENTI</u></p>

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>In relazione all'obiettivo regionale A) 'Sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna, a garanzia di continuità con gli anni precedenti' di cui all'art. 3.3.2 della DGR 399/2014 i risultati attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• proseguimento del servizio di sportello informativo per detenuti in relazione alla gestione dei dimittendi e dei nuovi giunti.</li> <li>• garantito il coordinamento della programmazione dell'attività con la Direzione della Struttura carceraria</li> <li>• proseguimento del coordinamento per la gestione dei dimittendi</li> </ul> <p>In relazione all'obiettivo regionale B) '<i>Reinserimento sociale - accoglienza, accompagnamento sociale, tirocini formativi e inserimenti lavorativi delle persone coinvolte in area penale (...)</i>' di cui all'art. 3.3.2 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzati almeno 6 percorsi di tirocinio formativo</li> </ul> <p>In relazione all'obiettivo C) 'Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti – azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva (...)' di cui all'art. 3.3.2, i risultati attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• almeno 1000 indumenti distribuiti a detenuti</li> <li>• realizzati almeno 500 colloqui personalizzati con detenuti</li> <li>• coinvolti almeno 50 detenuti in attività ludico/ricreative/sportive realizzate dalle associazioni</li> <li>• gestito il contatto con legali e familiari di detenuti con particolare attenzione alle donne detenute ed ai loro figli minori nonché favorendo la relazione fra i figli ed il genitore detenuto</li> <li>• almeno 100 detenuti coinvolti in attività di animazione sportiva</li> <li>• almeno 8 detenuti coinvolti nell'attività teatrale</li> </ul>			
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa <b>TOTALE</b></p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti -specificare</p>
<p>e u r o</p>	<p><b>€ 124.183,02</b></p>	<p><b>€ 44.474,27</b></p>	<p><b>€ 79.708,75</b></p>	